

Stipendi d'oro a Tor Vergata chiesto rinvio a giudizio per Marrazzo e Finazzi Agrò

Stipendi d'oro: chiesto il rinvio a giudizio per l'ex rettore del policlinico Tor Vergata, Alessandro Finazzi Agrò, e per Piero Marrazzo, che è stato presidente della fondazione del policlinico. Nella vicenda sono coinvolti anche l'attuale direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario. La procura contesta agli indagati di essersi aumentati gli stipendi firmando dei contratti irregolari, violando in questo modo il regolamento che impone tetti massimi retributivi. La manovra sarebbe stata resa possi-

bile grazie all'approvazione dell'ex rettore e di Marrazzo. Secondo la Procura l'ex governatore della Regione e l'ex rettore erano consapevoli della violazione. Per l'accusa il direttore generale Enrico Bollero, avrebbe visto aumentare il suo stipendio di 206.000 euro all'anno. Il direttore generale si difende e dice: «Ho estrema fiducia nella correttezza del giudizio della magistratura».

Pacelli all'interno

IL CASO Tra gli indagati anche il direttore generale: «Ho fiducia nella magistratura»

Tor Vergata, rischio processo per l'ex rettore e Marrazzo

Stipendi d'oro e contratti irregolari al Policlinico. L'accusa: abuso d'ufficio

di VALERIA PACELLI

Dopo la bufera giudiziaria che ha coinvolto l'Umberto I, anche alcuni dirigenti del policlinico Tor Vergata sono finiti nel mirino degli inquirenti, il pm Roberto Felici ha chiesto il rinvio a giudizio, ipotizzando il reato di abuso d'ufficio, per Piero Marrazzo, in passato presidente della Fondazione del Policlinico, per l'ex rettore Alessandro Finazzi Agrò, per l'attuale direttore generale Enrico Bollero, per il direttore amministrativo Mauro Pirazzoli e per il direttore sanitario Isabella Mastrobuono. La procura contesta loro di aver aumentato i propri stipendi, firmando dei contratti irregolari, violando in questo modo il regolamento che impone tetti massimi retributivi. Una manovra resa possibile, secondo le inda-

gine, grazie anche all'approvazione dell'ex rettore Alessandro Finazzi Agrò e di Piero Marrazzo. In quegli anni, infatti, la Regione Lazio aveva, con l'università, un controllo congiunto sul Ptv attraverso una Fondazione, guidata dall'ex governatore.

avrebbe visto il suo stipendio aumentare di circa 52 mila euro, riuscendo a guadagnare in un anno 206 mila euro. Una somma nettamente superiore rispetto a quanto previsto dal decreto del Presidente del consiglio di amministrazione numero 502/95, che fissa un limite di circa 154 mila euro l'anno. Il direttore generale, dal canto suo, precisa che «quello del policlinico di Tor Vergata è uno stato giuridico diverso e non omologabile all'Azienda ospedaliera universitaria come è l'Umberto I». «Il nostro stato giuridico - sottolinea - è quello di una fondazione. Si tratta di una sperimentazione gestionale. Sono due situazioni non associabili tra loro. Comunque, ho estrema fiducia nella correttezza del giudizio della magistratura che potrà distinguere bene le due situazioni».

Per quanto riguarda in particolare la posizione di Enrico Bollero, attuale direttore generale, l'indagato

Secondo il pm, poi, l'ex governatore della Regione Lazio, e l'ex rettore erano consapevoli della violazione. Piero Marrazzo nel 2008, come si legge nel capo d'imputazione, «nello svolgimento delle sue funzioni di presidente della Fondazione policlinico Tor Vergata intenzionalmente procurava al Bollero un ingiusto vantaggio patrimoniale di rilevante entità con corrispondente grave danno per la Fondazione e per la Regione Lazio, in quanto, stipulava con Bollero



un contratto di prestazione d'opera professionale avente a oggetto l'incarico di direttore generale della suddetta fondazione per una durata di cinque anni con trattamento economico annuo superiore di 51.642 euro a quello previsto, e cioè un compenso annuo di 206.580 euro, anziché 154.937 e un incremento sino al 30 per cento anziché 20 per cento per il conseguimento dei risultati di gestione e degli obiettivi». Lo stesso contratto, tre anni prima, era stato già accordato da Alessandro Finazzi Agrò, che è rimasto a gestire l'ateneo fino al 2008. Ma Enrico

Bollero non è l'unico indagato, altre cariche interne al Policlinico avrebbe avuto stipendi maggiorati. Comel'attuale direttore amministrativo. «Bollero - si legge nell'atto di chiusura delle indagini - nello svolgimento delle sue funzioni di direttore generale stipulava con Pirazzoli due contratti di prestazione d'opera professionale avente a oggetto l'incarico di direttore amministrativo del policlinico prima e della fondazione poi, per una durata di cinque anni con un trattamento economico superiore di 41.314 euro»

rispetto a quello previsto per legge. «E cioè - continua il pm - un compenso annuo di 165.264 euro, anziché 123.949».

Identici vantaggi sono stati offerti anche al direttore sanitario Isabella Mastrobuoni che avrebbe firmato due contratti, uno nel maggio del 2005, l'altro ad agosto del 2008. A tutti è stato contestato il reato di abuso d'ufficio, ma sarà il gip a decidere nei prossimi mesi se dovranno andare a processo.



L'ex rettore di Tor Vergata, Finazzi Agrò

Qui a destra
l'entrata
principale
del
policlinico
universitario
di Tor
Vergata

